

Gazzetta del Sud 10 Febbraio 2006

In manette a Taormina per tentata estorsione

TAORMINA - Gli agenti del commissariato di polizia di Taormina hanno arrestato, con l'accusa di tentata estorsione, il diciannovenne Nicola Trovato;, originario di Calatabiano. Al giovane è stato notificato un ordine di carcerazione emesso nei giorni scorsi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Messina, dott. Alfredo Sicuro, alla luce delle risultanze investigative avviate nei mesi scorsi nell'ambito di una più ampia attività infoinvestigativa relativa ad attività estorsive dirette a imprenditori e commercianti operanti nella fascia ionica. L'arresto segue, come ribadito ieri mattina in questura, quello, per tentata estorsione aggravata, in concorso, di Sergio Lizzio avvenuto nel novembre dello scorso anno.

In quell'occasione gli agenti del commissariato di Taormina, che lavorarono sotto le direttive del dirigente Filippo Bonfiglio, contestarono all'uomo la tentata estorsione al gestore di un negozio di bibite. A Lizzio il reato venne contestato con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis del Codice penale, ovvero “con lo scopo di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa di appartenenza, riconducibile alle famiglie catanesi Cintorino-Cappello”.

Le indagini presero il via, nel mese dello scorso giugno, dopo una serie di denunce (in tutto una decina) presentate da concessionari di auto e moto, responsabili di autonoleggi, grossisti di bibite e generi alimentari, imprenditori edili, tutti operanti nel territorio compreso tra Giardini Naxos, Chianchitta e Trappitello.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS